



# Regione Umbria - Assemblea legislativa

---

## FASCIA APPENNINICA: “PARLARE DI FUSIONE DEI COMUNI NON SIA UN TABÙ” - SMACCHI (PD) “DIBATTITO POTRÀ ESSERE PORTATORE DI NOVITÀ PER IL TERRITORIO”

4 Dicembre 2015

### In sintesi

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) parla della fusione dei Comuni, un “tema d'attualità che può portare novità per la Fascia appenninica”. Smacchi prenderà parte nel pomeriggio ad un convegno a Scheggia, organizzato dalla Cgil, dal titolo 'Comune unico: perdita di identità o nuova opportunità'. Per Smacchi, “aprire una discussione tra Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Fossato di Vico e Costacciaro non deve rappresentare un tabù”.*

**(Acs)** Perugia, 4 dicembre 2015 - “Un’iniziativa utile ad avviare un dibattito che potrà essere portatore di novità per il territorio”. Così il consigliere regionale **Andrea Smacchi** (Pd) annunciando la sua partecipazione al convegno 'Comune unico: perdita di identità o nuova opportunità', organizzato per oggi pomeriggio a Scheggia dalla Cgil.

Per Smacchi, “Il tema della fusione dei comuni è quanto mai d’attualità. Basta vedere i dati: nel 2014, infatti, sono state 24 le fusioni di comuni già realizzate ed altre si concluderanno nel 2015. Un numero notevole, pari a tutte quelle realizzate dal 1930 al 2013. Nel 2015 invece sono sette le fusioni approvate da leggi regionali per 17 comuni soppressi. La normativa che regola questi processi è contenuta nel 'Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali', secondo cui è la Regione che può modificare le circoscrizioni territoriali, sentiti i cittadini. Eventuali fusioni portano anche vantaggi economici. Stato e Regioni - aggiunge - riservano premialità a chi conclude il percorso di fusione. I comuni nati in questo modo possono derogare al Patto di stabilità per 5 anni e per 10 anni ricevono il 20 per cento in più dei trasferimenti erariali ricevuti nel 2010”.

“L’Umbria - ricorda Smacchi - ha visto il tentativo di fusione negli anni scorsi dei comuni di Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteleone di Orvieto e Parrano. Un esperimento naufragato al referendum confermativo, dove sono stati 2.184 i cittadini contrari, pari al 51,33 per cento. Ora si è avviato un nuovo dibattito che coinvolge Gualdo Cattaneo e Giano dell’Umbria”.

Secondo Smacchi, “aprire una discussione simile anche nei comuni di Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Fossato di Vico e Costacciaro non deve essere un tabù. Queste quattro comunità locali, che insieme sfiorano di poco gli ottomila abitanti, potrebbero trovare una dimensione che non svilisca le realtà coinvolte e che gli attribuisca la forza necessaria per assicurare servizi adeguati ai cittadini. Il compito della politica e delle istituzioni - commenta - sarà accompagnare questo processo, affinché i cittadini possano dividerlo, sentendosi pienamente coinvolti. Sarà importante spiegare tutti i vantaggi derivanti da tale percorso per evitare il prevalere di paure e campanilismi. La Regione, intanto - conclude -, si impegnerà a trovare ulteriori forme di incentivazione economica per sostenere i comuni che si avviano in questo processo”. RED/as

---

**Source URL:** <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/fascia-appenninica-parlare-di-fusione-dei-comuni-non-sia-un-tabu>

### List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/fascia-appenninica-parlare-di-fusione-dei-comuni-non-sia-un-tabu>